

Fornari Dario**Da:** Velia Cremonesi [Velia.Cremonesi@regione.marche.it]**Inviato:** lunedì 3 dicembre 2012 10.16**A:** A: CTVA; Fornari Dario**Cc:** David Piccinini**Oggetto:** invio decreto appenine energy**Priorità:** Alta**Allegati:** decreto repertoriato.rtf

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA-2012-0030165 del 11/12/2012

Con la presente si anticipa il decreto per l'espressione del parere regionale del progetto "permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi d503 BR CS" dell'appenine energy.

Saluti

Arch. Velia Cremonesi

Via Tiziano, 44

60125 ANCONA

tel. 071 8063897 fax. 071 8063012

velia.cremonesi@regione.marche.it

AVVISO IMPORTANTE: Questo messaggio di posta elettronica può contenere informazioni confidenziali, pertanto è destinato solo a persone autorizzate alla ricezione. I messaggi di posta elettronica per i clienti di Regione Marche possono contenere informazioni confidenziali e con privilegi legali. Se non si è il destinatario specificato, non leggere, copiare, inoltrare o archiviare questo messaggio. Se si è ricevuto questo messaggio per errore, inoltrarlo al mittente ed eliminarlo completamente dal sistema del proprio computer. Ai sensi dell'art. 6 della DGR n. 1394/2008 si segnala che, in caso di necessità ed urgenza, la risposta al presente messaggio di posta elettronica può essere visionata da persone estranee al destinatario.

IMPORTANT NOTICE: This e-mail message is intended to be received only by persons entitled to receive the confidential information it may contain. E-mail messages to clients of Regione Marche may contain information that is confidential and legally privileged. Please do not read, copy, forward, or store this message unless you are an intended recipient of it. If you have received this message in error, please forward it to the sender and delete it completely from your computer system.



07/12/2012



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag. 1
Ancona.....	Data: 03/12/2012	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 113/VAA DEL 03/12/2012**

Oggetto: D. Lgs. 152/2006 art 25 c2, LR 7/2004 art 17. Procedura VIA statale. Apennine Energy srl. Permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi "d 503 BR CS". Parere regionale.

**IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE
VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- . - . -

VISTO il documento istruttorio riportato in calce al presente decreto, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare il presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20;

VISTA la DRGM n. 1177 del 01/08/2012 mediante la quale vengono ridefinite alcune strutture della Giunta Regionale e conferiti i relativi incarichi;

VISTA la DGRM n. 1278 del 10/09/2012 con la quale vengono definite alcune Posizioni di Funzione e la DGRM n. 1279 del 10/09/2012 dove sono conferiti gli incarichi dirigenziali di Progetto e di Funzione;

- D E C R E T A -

DI ESPRIMERE, ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006 ed ai sensi dell'art. 17, della L.R. n. 7/2004, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale per il progetto presentato dalla Società Apennine Energy srl ad oggetto il permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato convenzionalmente "d 503 BR CS" per le motivazioni indicate nel documento istruttorio.

DI DARE ATTO che alla presente P.F. sono pervenute osservazioni di singoli cittadini portatori di interessi diffusi, trasmesse dal Ministero dell'Ambiente;

DI TRASMETTERE il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per gli adempimenti di propria competenza;

DI TRASMETTERE il presente decreto alla Società Apennine Energy srl ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento;



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag.
Ancona.....	Data: 03/12/2012	2

DI RAPPRESENTARE che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla L.R. n. 7 del 14 aprile 2004 e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri od atti di assenso comunque denominati di competenza di questa o di altre amministrazioni, pertanto la ditta dovrà ottenere tutte le ulteriori autorizzazioni necessarie alla concreta realizzazione dell'intervento;

DI RAPPRESENTARE ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L. 241/1990, che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199;

DI PUBBLICARE per estratto il presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 7/2004, art. 11, c. 2, sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il presente atto può essere scaricato integralmente dal seguente link selezionando la voce Provvedimento finale:
http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneautorizzazioni/ValutazioneImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/524/Ditta/362/ID_proc/1105/Tipo/VIA/directory/V00454/Default.aspx

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
(Dott. Geol. David Piccinini)



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag. 3
Ancona.....	Data: 03/12/2012	

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. D.P.C.M. del 27 dicembre 1988 *"Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'articolo 6, della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottata ai sensi dell'articolo 3 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377"*.
2. Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7 *"Disciplina della procedura di valutazione d'impatto ambientale"*;
3. Legge Regionale 26 marzo 2012, n. 3 *"Disciplina regionale della valutazione d'impatto ambientale VIA"*;
4. Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 *"Norme in materia ambientale"*.
5. Legge 11 gennaio 1957, n. 6 *"Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi"*.
6. Legge 9 gennaio 1991 n. 9 *"Norme per l'attuazione del nuovo piano energetico nazionale: aspetti istituzionali, centrali idroelettriche ed elettrodotti, idrocarburi e geotermia, autoproduzioni e disposizioni fiscali"*.
7. Decreto Legislativo 25 novembre 1996, n. 625 *"Attuazione della direttiva 94/22/CEE relativa alle condizioni di rilascio e di esercizio delle autorizzazioni alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi"*.
8. Legge 23 agosto 2004, n. 239 *"Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"*.
9. Decreto Ministeriale 4 marzo 2011 *"Disciplinare tipo per i permessi di prospezione e di ricerca e per le concessioni di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale"*.
10. Decreto Ministeriale 22 marzo 2011 *"Procedure operative di attuazione del D.M. del 4 marzo 2011 e modalità di svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi e dei relativi controlli ai sensi dell'articolo 15, comma 5 del Decreto Ministeriale 4 marzo 2011"*.

L'intervento in oggetto ricade tra le tipologie che l'art. 2, comma 3, lettera h) del D.Lgs n. 128/2010 introduce modificando l'articolo 6, del D.Lgs. n. 152/2006 ed in particolare aggiunge il comma 17, che dispone: *"Ai fini di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, all'interno del perimetro delle aree marine e costiere a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni internazionali sono vietate le attività di ricerca, di prospezione nonché di coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge 9 gennaio 1991, n. 9. Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia marine dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, oltre che per i soli idrocarburi liquidi nella fascia marina compresa entro cinque miglia dalle linee di base delle acque territoriali lungo l'intero perimetro costiero nazionale. Al di fuori delle medesime aree, le predette attività sono autorizzate previa sottoposizione alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui agli articoli 21 e seguenti del presente decreto, sentito il parere degli enti locali posti in un raggio di dodici miglia dalle aree marine e costiere interessate dalle attività di cui al primo periodo. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai procedimenti autorizzatori in corso alla data di entrata in vigore del presente comma. Resta ferma l'efficacia dei titoli abilitati già rilasciati alla stessa data. Dall'entrata in vigore delle disposizioni di cui al presente comma è abrogato il comma 81 dell'articolo 1 della legge 23 agosto 2004, n. 239"*. Pertanto il progetto di prospezione è sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag. 4
Ancona.....	Data: 03/12/2012	

Ambientale di competenza statale.

L'art. 25, comma 2, D.Lgs. n. 152/2006 prevede che l'autorità competente (MATTM) acquisisce e valuta Omissis il parere delle regioni interessate.

La Regione Marche, per le istruttorie tecniche delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 5, della LR 7/2004, si avvale della collaborazione dell'ARPA Marche.

Ai sensi dell'art. 17, della L.R. n. 7/2004, la Regione, al fine di esprimere il parere richiesto nella procedura di VIA di competenza statale, acquisisce i pareri delle Province, dei Comuni e degli Enti parco interessati, che si pronunciano entro venti giorni dal ricevimento della richiesta, trascorsi i quali la Regione provvede in loro assenza.

2. MOTIVAZIONI

2.1 Iter del procedimento

La Società Apennine Energy S.r.l., con sede legale in Roma, Via Alberico II, n. 31, partita IVA n. 01348720358, ha presentato, ai sensi degli artt. 23 e 25, c. 2, del D.Lgs. n. 152/2006 e dell' art. 17, della L.R. n. 7/2004, alla Regione Marche, P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali l'istanza Prot. 158/AE/2011/LC/fb del 20/12/2011, (Ns. Prot. n. 0009470/04/01/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), per l'espressione del parere regionale di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale per il progetto relativo al *"Permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi, denominato convenzionalmente "d503 BR-CS" localizzato nel Mar Adriatico, a largo della costa marchigiana"*, con allegata la seguente documentazione:

1. N. 1 copia dello Studio di Impatto Ambientale con i seguenti allegati:
 - o Carta dell'area in istanza All. 1;
 - o Carta del regime vincolistico All. 2;
2. N. 1 copia della Sintesi non tecnica con i seguenti allegati:
 - o Carta dell'area in istanza All. 1;
 - o Carta del regime vincolistico All. 2;
3. N.1 copia della documentazione cartacea in formato elettronico (CD);
4. Copia degli avvisi al pubblico del deposito del progetto; pubblicati nei quotidiani *"Corriere Adriatico"* ed *"Il Messaggero"* del 06.12.2011;
5. Elenco delle Autorizzazioni e dei pareri da acquisire per la procedibilità del progetto;
6. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà a firma del Responsabile dello Studio di impatto ambientale e della sintesi non tecnica attestante che gli atti e gli elementi raccolti e riportati negli elaborati suddetti sono esatti e veritieri;
7. Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà comprensiva della dichiarazione del valore dell'opera e della dichiarazione relativa al contributo dello 0,5 per mille;
8. Istanza di permesso esclusivo di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominata *"d503 BR-CS"* indirizzata al Ministero dello Sviluppo Economico – ufficio Nazionale Minerario Idrocarburi e Geotermia (UNMIG), con i seguenti allegati:
 - o Relazione tecnica;
 - o Programma tecnico finanziario dei lavori;
 - o Consul Service srl – relazione tecnica.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota U. Prot. DVA-2012-0001329 del 19/01/2012 (Ns. prot. n. 0052328/26/01/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha comunicato, in merito alla procedibilità dell'istanza, quanto segue:

- di aver effettuato l'esame positivo preliminare di verifica della completezza della domanda presentata dalla Società Apennine Energy srl ad oggetto: *"Permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominato convenzionalmente "d503 BR-CS" localizzato nel Mare Adriatico, a largo della costa marchigiana"*, relativa al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale;
- di trasmettere la documentazione tecnica dell'istanza in oggetto alla Commissione Tecnica di



Verifica dell'Impatto Ambientale;

- di aver chiesto alla Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, Divisione IV – Programmazione e Sviluppo delle Aree Naturali Protette di conoscere l'iter istruttorio dell'area marina protetta da realizzarsi nella citata area di reperimento, riscontrato un'evidente prossimità del progetto sopra indicato con l'area marina denominata "Parco marino del Piceno". A tal fine è stata trasmessa in allegato alla sopra indicata nota anche la risposta della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, Divisione IV – Programmazione e Sviluppo delle Aree Naturali Protette (Prot. PNM - 2012 - 0000146 del 04/01/2012), (Ns. prot. n. 0052310/26/01/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), con la quale si comunica che il procedimento tecnico amministrativo per l'istituzione dell'area marina protetta è in corso, e pertanto si provvede alla trasmissione di copia della planimetria di proposta di perimetrazione e zonazione dell'AMP "Costa del Piceno";

- di aver chiesto alla Regione Marche, ai sensi dell'art. 9, c.1, del D.P.R. 14/05/2007, n. 90, di manifestare il concorrente interesse regionale.

Alla Società in oggetto il Ministero ha chiesto la seguente integrazione:

- documentazione che attesti l'avvenuto pagamento pari allo 0,5 per mille del valore dell'opera.

La P.F. VAA, con nota del 27/02/2012, (Prot. n. 0118173/29/02/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/P), ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, l'avvio del procedimento amministrativo alla Provincia di Fermo, i Comuni di Pedaso, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, all'Ufficio Locale Marittimo di P.S. Giorgio, alla Capitaneria di Porto di San Benedetto del Tronto, all'ARPAM di Fermo ed alla Direzione Generale dell'ARPAM. Il procedimento è finalizzato all'espressione del parere regionale di VIA di competenza nazionale, per l'istanza presentata ai sensi 23 e 25, c. 2, del D. Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 17, della L.R. n. 7/2004, denominata: "Permesso di ricerca idrocarburi liquidi e gassosi, denominato convenzionalmente "d503 BR-CS". Contestualmente sono stati richiesti i pareri e/o contributi istruttori ai soggetti coinvolti nel procedimento. L'avviso di avvio del procedimento è stato pubblicato nel BURM n. 27 del 15/03/2012.

La Provincia di Fermo, Settore Ambiente e Trasporti, Servizio Energia, con nota Prot. 0009018/08/03/2012/P_FM/FP_FM/ZPA/P, (Ns. prot. n. 0169837/19/03/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha trasmesso a questa P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, le osservazioni al progetto precedentemente inviate al Ministero dell'Ambiente.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota U.prot. DVA-2012-0007534 del 28/03/2012, (Ns. prot. n. 0234464/10/04/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha comunicato a questa P.F. VAA che la Società Apennine Energy srl ha perfezionato l'istanza provvedendo al versamento del contributo previsto per legge delle spese relative al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – DG per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanee - Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio con nota Prot. n. DG/PBAAC/34.19.24/9987 del 03/04/2012, (Ns. prot. n. 0249742/16/04/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha espresso ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, il parere favorevole alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale presentata dalla Società Apennine Energy Srl, per il progetto relativo al programma di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "d 503 BR CS" localizzato nel Mar Adriatico a largo della costa marchigiana, nel rispetto della prescrizione richiesta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche – Ancona, che recita: "Dovranno essere rispettate tutte le norme nazionali ed internazionali in materia di rinvenimenti archeologici sottomarini".



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag. 6
Ancona.....	Data: 03/12/2012	

La P.F. VAA con nota Prot. n. 0247733/16/04/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/P, ha manifestato il concorrente interesse regionale, al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 9, c. 1, del D.P.R. n. 90 del 14/05/2007, chiedendo di integrare i componenti della Commissione Tecnica di Verifica con il rappresentante nominato dalla Giunta regionale della Regione Marche

L'ARPAM, Dipartimento Provinciale di Fermo, con nota Prot. n. 0014271/05/04/2012, (Ns. prot. n. 0255622/18/04/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha trasmesso allo scrivente ufficio, ai sensi dell'art. 5, c. 1, della L.R. n. 7/2004, il proprio contributo istruttorio, richiesto con nota prot. n. 0118173/29/02/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/P.

Il MATTM – Direzione Generale per le valutazioni ambientali con nota U.prot DVA-2012-0014299 del 14/06/0012 ha trasmesso l'osservazione del sig. Guido Pietrolongo.

Il MATTM – Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS, con nota U.prot CTVA-2012-0002072 del 11/06/0012 (Ns. prot. n. 0414709/15/06/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha comunicato la data di convocazione della riunione del gruppo istruttore della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS per il giorno 14/06/2012, e con successiva nota U prot. CTVA-2012-0002153 del 14/06/2012, (Ns. prot. n. 0431915/21/06/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha rinviato la riunione al giorno 22/06/2012.

E' pervenuta la nota del MATTM U.prot DVA -2012-0014299 del 13/06/2012 di trasmissione alla Commissione VIA, dell'Osservazione allo Studio di Impatto Ambientale riferita al progetto da parte del sig. Guido Pietrolungo.

Il Ministero dell'Ambiente - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - con nota U.prot DVA-2012-0016475 del 09/07/2012, (Ns. prot. n. 0503045/16/07/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha richiesto alla Società Apennine Energy Srl, la produzione di integrazioni al progetto secondo le indicazioni riportate nella nota del MATTM – Commissione Tecnica di verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, U.prot CTVA-2012-0002333 del 02/07/2012 (Ns. prot. n. 0503040/16/07/2012/R_MARCHE/GRN/VAA/A), e trasmessa in allegato. La documentazione richiesta risulta essere la seguente:

- a. CARTA I.I.M., stralcio al 100.000;
- b. Evidenziare le connessioni esistenti, le ex concessioni ed i prospect presenti in area vasta (100miglia nautiche);
- c. Evidenziare le coltivazioni esistenti, in corso, in area vasta;
- d. Elenco precedenti sismiche effettuate nell'area;
- e. Alternativa zero;
- f. Cronoprogramma di esecuzione delle prospezioni programmate in Adriatico (dati MISE);
- g. Alternativa di esecuzione delle ricerche sismiche con air gum, valutazioni tecniche, economiche ed ambientali;
- h. Indicazione sulla quantità di idrocarburi totali estraibili in area, come risulta da precedenti rilievi 2D;
- i. Indicazioni sulla metodica per la rielaborazione dei dati esistenti,
- j. Riperimetrazione dell'area di progetto alla luce delle determinazioni della nota della Direzione Protezione della Natura del MATTM sull'area marina di reperimento del Piceno;
- k. Schede identificazione area di pesca commerciale;
- l. Schede relative alle aree di nursery in area vasta;
- m. Carte biocenotiche dei fondali interessati dalle prospezioni;
- n. Schede della cetofauna in Adriatico, aree di riproduzione, di sosta, schede dei passaggi e degli avvistamenti negli ultimi 5 anni.

Il MATTM, con nota U.prot DVA-2012-21891 del 13/09/2012 (Ns. prot. n. 0707893/15/10/2012/R_MARCHE/GRN/VAA/A), come richiesto dalla Società, ha concesso alla Società Apennine Energy srl, una proroga di 30 giorni per la consegna della documentazione



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag.
Ancona.....	Data: 03/12/2012	7

integrativa.

La Società Apennine Energy, con nota del 18/09/2012 Prot. 144/AE/2012/LC/fb (Ns. prot. n. 0708700/15/10/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/A), ha trasmesso a questa P.F. VAA la documentazione integrativa comprensiva dei seguenti allegati:

1. Copia della nota trasmessa al Ministero dell'Ambiente di trasmissione delle integrazioni (Roma 11/09/2012 Prot. 132/AE/2012/LM/fb);
2. N. 1 copia in formato cartaceo Integrazioni allo Studio di impatto Ambientale;
3. N. 1 copia in formato elettronico Integrazioni allo Studio di impatto Ambientale;
4. Copia della carta ufficiale dello Stato;
5. Copia della carta delle concessioni esistenti, delle ex concessioni e dei prospect presenti in area vasta;
6. Copia della carta delle concessioni coltivazioni in produzione;
7. Copia della carta delle biocenosi bentoniche;

La P.F. VAA con nota del 17/10/2012, Prot. n. 0719217/19/10/2012/R_MARCHE/GRM/VAA/P, ha trasmesso le integrazioni prodotte dalla Società ai soggetti competenti ai fini dell'espressione dei pareri e/o contributi istruttori per l'espressione del parere regionale di VIA.

L'ARPAM, Dipartimento Provinciale di Fermo, ha espresso il proprio contributo istruttorio definitivo suddiviso per matrice ambientale, con nota prot. n. 43461 del 13/11/2012 (Ns. prot n. 773883/VAA/A del 15/11/2012).

Con nota prot. n. 41827 del 14/11/2012 (ns. prot. n. 778114 del 16.11.2012), il Dirigente del Settore Ambiente e Trasporti, della Provincia di Fermo, ha espresso il parere di competenza comunicando di non rilevare osservazioni di carattere ambientale sul progetto proposto.

I Comuni coinvolti nel procedimento non hanno inviato nessuna comunicazione.

2.2 RAPPORTO SULL'IMPATTO AMBIENTALE DALLO SIA

2.2.1 Quadro di riferimento programmatico

Il progetto per le sue caratteristiche è coerente con i contenuti della normativa vigente ed in particolare con i provvedimenti energetici, in quanto contribuirebbe alla riduzione della dipendenza dell'Italia dagli approvvigionamenti provenienti dall'estero.

In base alle modifiche apportate al D. Lgs. 152/2006 ed in particolare dal D.Lgs. 128/2010, dal D.L. del 22/6/2012, n 83, convertito in Legge il 7/8/2012, n 134, art. 6, comma 17 "... Il divieto è altresì stabilito nelle zone di mare poste entro dodici miglia dalle linee di costa lungo l'intero perimetro costiero nazionale e dal perimetro esterno delle suddette aree marine e costiere protette, fatti salvi i procedimenti concessori di cui agli articoli 4, 6 e 9 della legge n. 9 del 1991 in corso alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 29 giugno 2010 n. 128 ed i procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi, nonché l'efficacia dei titoli abilitativi già rilasciati alla medesima data, anche ai fini della esecuzione delle attività di ricerca, sviluppo e coltivazione da autorizzare nell'ambito dei titoli stessi, delle eventuali relative proroghe e dei procedimenti autorizzatori e concessori conseguenti e connessi".

Come dichiarato dal Proponente anche nella nota inviata alla DVA n 21954 del 13/9/2012, l'istanza di permesso di ricerca risale al Maggio 2007, cioè prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010 e pertanto il procedimento in oggetto ricade nella fattispecie citata.

Inoltre si rileva che l'area di progetto in base alla pregressa normativa (D.Lgs. 128/2010) rientrava tra le aree di divieto per attività di ricerca, sviluppo e coltivazione in quanto si trova a circa 20 Km dalla costa (circa 11 miglia nautiche) in base alla vigente normativa, D.L. del 22/6/2012, n 83, convertito in



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag.
Ancona.....	Data: 03/12/2012	8

Legge il 7/8/2012, n 134, viene esclusa dal divieto in quanto alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 128/2010 era già in possesso del permesso di ricerca conferito dal MISE (2007).

Si ribadisce che in data 26.01.2012 ns. prot. 52328/R_M/GRM/VAA/A, il MATTM ha comunicato il sostanziale esito favorevole della completezza documentale preliminare ed *evidenzia che l'area oggetto dell'istanza presenta una prossimità ad un'area marina di recepimento, denominata "Parco Marino del Piceno", prevista dalla legge 394 del 06/12/1991 art. 36 comma 1 lettera t. Risulta che il procedimento tecnico-amministrativo per l'istituzione dell'area marina protetta denominata "Costa del Piceno" è in corso. Conseguentemente l'area oggetto dell'istanza non ricade al momento nel regime di tutela definito all'art. 6 comma 17 del D. Lgs. n° 128/2010 e si può dare corso all'istanza, fatto salvo che, qualora nel corso del procedimento venisse ufficializzata l'istituzione dell'area marina protetta, considerata l'interferenza con la stessa, il procedimento non potrebbe più avere corso.*

2.2.2 Quadro di riferimento progettuale

Finalità' ed obiettivi del programma di ricerca.

Attività' esplorativa passata.

L'area in istanza apparteneva all'ex Concessione Mineraria B.C6AS dell'ENI, che precedentemente costituiva il permesso di ricerca denominato B.R11.AS, accordato nel 1968 all'AGIP in contitolarità con la SHELL. La zona è stata interessata da un intenso lavoro di prospezione sismica e dalla perforazione di tre pozzi esplorativi: Dora1 (perforato nel 1971), Elisal (perforato nel 1982) e Dora2 (perforato nel 1995).

Obiettivi minerari.

L'obiettivo minerario principale è costituito dalla ricerca di idrocarburi gassosi e liquidi nella serie carbonatica mesozoica, il secondario è invece costituito dal tema a gas nella serie clastica del Pliocene inferiore.

Tecniche di ricerca.

L'esplorazione verrà condotta in 2 fasi principali:

- 1) acquisto e reprocessing dei dati sismici pregressi e acquisizione di un nuovo rilievo sismico 2D;
- 2) perforazione di due pozzi esplorativi.

Per quanto riguarda la prima fase si prevede l'acquisto e l'interpretazione di circa 400 km di linee sismiche già esistenti nell'area che verranno riprocesate utilizzando le tecnologie più avanzate già sperimentate con successo in analoghe aree. In base ai risultati del lavoro precedente, verrà eseguito un rilievo sismico 2D, per un totale di circa 500 Km, sui "lead" individuati.

La buona riuscita di una prospezione sismica è condizionata dalla scelta e dall'uso appropriato sia delle sorgenti sia delle apparecchiature di registrazione. Per la sismica offshore le sorgenti sono numerose, le principali sono:

- Maxipulse (sorgenti a esplosivi);
- Aquapulse (sorgenti a miscela esplosiva);
- Air-guns (sorgenti ad aria compressa);
- Vaporchoc (sorgenti a vapore);
- Uniboom e Boomer (sorgenti elettriche).

Il sistema di energizzazione maggiormente usato per l'acquisizione sismica in mare è l'air-gun. Un air-gun è sostanzialmente un dispositivo atto a liberare, in acqua in maniera istantanea, una data quantità di aria ad una elevata pressione predeterminata. Generalmente i segnali sismici producono una sorgente sonora dove la maggior parte dell'energia ha frequenze inferiori ai 5- 200 Hz, mentre un certo numero di air-guns che agiscono simultaneamente hanno un ordine di frequenza compreso fra 5-150 Hz.

Le apparecchiature di registrazione consistono di tre parti principali:

- i trasduttori, che trasformano le vibrazioni in impulsi elettrici;



- i cavi di trasmissione, che vengono alloggiati insieme ai trasduttori in appositi tubi detti streamer;
- gli strumenti di prima elaborazione e registrazione, con cui sono acquisiti e rielaborati i dati forniti dai sensori.

Tutte le attrezzature, sia di registrazione che di energizzazione, come anche il centro elettronico di elaborazione dei dati registrati, sono sistemate su un unico natante che può essere di vario tipo in funzione della profondità dell'acqua.

L'area oggetto dell'istanza è ubicata nel Mare Adriatico, nella zona B, al largo dei Comuni di Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio e Pedaso in acque con una profondità da -50 a -75 metri.

Le attività prevedono il rilievo con la tecnica della sismica a riflessione, di un'area di 137,7 km².

L'obiettivo principale della ricerca è costituito dal tema a olio/gas nella serie carbonatica mesozoica mentre il secondario è costituito dal tema a gas nella serie del Pliocene inferiore, posti tra i 2000 e i 2500 m di profondità.

In relazione alle precedenti attività minerarie, l'area comprende l'ex concessione BC 6AS dell'ENI, interessata da una intensa attività esplorativa che ha visto prima l'acquisizione di 212 km di linee sismiche e poi la perforazione di tre pozzi esplorativi Dora 1 (perforato nel 1971), Elisa 1 (nel 1982) e Dora 2 (nel 1995) e che il principale *reservoir* è costituito da calcari eocenico-paleocenici della Scaglia calcarea, con mineralizzazioni a gas.

Il Proponente fornisce le stime delle quantità ottenibili da due pozzi a gas (Dora 1 e Dora 2), dalle quali si rileva che il GOIP è di 5 Miliardi di Smc e le riserve recuperabili sono pari a 3.5 Miliardi di Smc.

Il Programma dei lavori ed i relativi costi comprendono:

- ✓ l'acquisto e rielaborazione dei dati sismici: entro 12 mesi dal conferimento si prevede l'acquisto di 200 km di linee sismiche registrate da AGIP e seguente reprocessing per ottimizzare la sequenza che verrà poi applicata ai dati di nuova registrazione (costo 1 milione di €).
- ✓ Il rilievo sismico 2D, in base ai risultati del reprocessing dei dati sarà eseguito un rilievo sismico per circa 500 km (2 milioni di €).
- ✓ La perforazione di pozzi esplorativi, qualora l'interpretazione sismica confermasse la presenza di prospect economicamente validi 15 milioni di €).

Tale attività non è oggetto della presente valutazione, infatti nel SIA sono affrontate le problematiche relative alla fase di acquisizione delle linee sismiche in mare. L'argomento relativo alla realizzazione della perforazione dei due pozzi, con i relativi impatti dovrà essere oggetto di una specifica procedura di VIA.

Per le attività di rilievo sismico in mare sono previsti circa 7 giorni di operazioni con condizioni meteorologiche favorevoli, nella stagione tardo autunnale o invernale.

La metodologia proposta è quella della prospezione sismica a riflessione, metodo con il quale si studiano le onde provocate da sorgenti artificiali che consente di ricostruire l'andamento delle strutture presenti al di sotto del fondale marino. L'attrezzatura di rilevamento è costituita dal cavo sismico (streamer) che trascina la batteria di airgun e l'idrofono;

La tipologia di nave più comunemente utilizzata per rilievi sismici in acque profonde ha le seguenti caratteristiche: lunghezza 70-90 m, larghezza 12-15 m, pescaggio 4-6 m, stazza lorda 2000-3000 GRT e velocità di 5-7 nodi.

Il cavo sismico è un cavo galleggiante che ha la funzione di trainare gli idrofoni opportunamente distanziati e di trasmettere i segnali rilevati alle apparecchiature di registrazione. Generalmente quelli usati per ricerche petrolifere hanno lunghezze di circa 3000 metri e sono costituiti da circa 48 sezioni attive, tante quante sono i canali di registrazione e rappresentano ognuno un gruppo di idrofoni. Ogni sezione attiva contiene dai 25 ai 100 idrofoni a distanza variabile dai 25 ai 100 m e separate da "sezioni inerti" che hanno la funzione di ridurre gli effetti dell'accelerazione e decelerazione della nave dovuti a colpi di vento ed al moto ondoso. Il cavo è costituito da un tubo di neoprene trasparente del diametro di 6-8 cm, riempito di olio a densità pari a circa 760 g/dm³, attraversato dalle funi di acciaio,



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag. 10
Ancona.....	Data: 03/12/2012	

con i relativi distanziatori, che trasmettono le forze di traino della nave; nel tubo corrono anche i fili elettrici necessari per il trasferimento dei dati rilevati.

2.2.3 Quadro di riferimento ambientale

Effetti delle operazioni geofisiche sulla fauna marina.

I rumori di origine antropica possono avere effetti sulla vita degli organismi marini; le specie interessate non sono solo i mammiferi marini, maggiormente sensibili, ma anche pesci, tartarughe marine ed invertebrati marini. Le informazioni sugli effetti delle onde acustiche sulla vita acquatica sono varie e complesse: tali effetti dipendono dal tipo di fonte acustica utilizzata, dalla fisiologia e struttura anatomica delle specie e dal loro habitat. In bibliografia sono riportati alcuni dei potenziali effetti legati a esposizioni prolungate nel tempo a suoni generati dalle emissioni acustiche: cambiamenti nel comportamento, elevato livello di stress, indebolimento del sistema immunitario, allontanamento dall'habitat, temporanea o permanente perdita dell' udito, morte o danneggiamento delle larve in pesci ed invertebrati marini. Alcuni studi hanno indicato che gli effetti che il suono ha sugli animali marini sono estremamente variabili a seconda della specie e delle caratteristiche del suono (McCauley, 1994; Deffenbaugh, 2002)

Regime vincolistico

L'area non fa parte delle zone marine di tutela biologica (L. 963/65), né di ripopolamento (L. 41/82), né di zone marine a parco (L. 979/82, art. 31), né di zone archeologiche marine (ex L. 1089/39 e D.Lgs. 42/2004). La fascia costiera prospiciente il permesso di ricerca è inserita all'articolo 36, comma 1, lettera t, della Legge n.394 del 6 dicembre 1991, tra le aree marine di reperimento da destinarsi, qualora ne ricorrano le condizioni, ad aree marine protette (Parco Marino del Piceno). L' istruttoria tecnica per l'istituzione di area marina protetta è ancora in corso. Si è rilevata nelle acque antistanti le coste marchigiane la presenza di una discreta quantità di reperti archeologici (Profumo, 1986). In molti casi il sito di ritrovamento non è stato segnalato con precisione, ma è possibile comunque individuare le aree nelle quali erano presenti, o lo sono tuttora, reperti di particolare interesse archeologico.

Atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dalla nave possono essere riconducibili a diversi fattori quali: produzione di energia elettrica, propulsori, compressori per i vari servizi di bordo. L'esercizio di tali impianti e dei relativi gas di scarico è effettuata da diverse normative, in conformità con l'Annesso VI della MARPOL (Regulations for the Prevention of Air Pollution from ships) in vigore dal 19 maggio 2005 e che riguarda aspetti relativi alla progettazione ed esercizio della nave. I requisiti imposti dall' Annesso VI sono applicabili: a navi la cui chiglia sia stata impostata prima del 1 gennaio 2000; a navi la cui chiglia sia stata impostata dopo il 1 gennaio 2000 e prima del 19 maggio 2005; a navi la cui chiglia sia stata impostata dopo il 19 maggio 2005. Per il rispetto dei requisiti dell' Annesso VI, tutto il combustibile a bordo deve avere un contenuto di zolfo non maggiore a 4,5%. (nel Mar Baltico tale contenuto deve essere minore di 1.5%). I motori principali e i generatori devono essere dotati di Certificato EIAPP, Technical File (lista dei componenti, delle regolazioni e dei parametri operativi che influenzano le emissioni; registrazione delle prestazioni del motore, incluso potenza e velocità; la procedura da seguire durante le verifiche a bordo per accertare la conformità con i livelli di emissione ammissibili; specifiche dei componenti/parti di ricambio che se usati sul motore garantiscono il rispetto dei livelli di emissione certificati), registro delle regolazioni, modifiche e ricambi adottati. Nelle disposizioni dell'Annesso VI MARPOL infine ogni nave deve essere in possesso del certificato IAPP (International Air Preventing Pollution). Le attività hanno carattere temporaneo e di durata limitata, essendo previsti circa 7 giorni di operazioni in condizioni meteorologiche favorevoli.

Si ritiene che l'impatto per questa matrice sia poco significativo.



Suolo e sottosuolo.

Le operazioni di prospezione sismica non determinano interazioni con l'assetto geologico strutturale del sottosuolo e con le caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti marini ma consentono di investigare e ricostruire in maniera non invasiva le geometrie dei corpi rocciosi mediante la risposta fisica delle rocce attraversate dalle onde elastiche. La strumentazione utilizzata è posta a pochi metri al di sotto della superficie del mare, pertanto non sono riscontrabili interferenze con le caratteristiche dei fondali.

Ambiente marino

Le operazioni di prospezione sismica non determinano interazioni dirette e indirette con le caratteristiche chimico-fisiche della massa d'acqua e correnti del bacino Adriatico. Durante queste operazioni non si avrà nessuna movimentazione di sedimenti.

Ecosistemi, Flora , Vegetazione, Fauna dall'esame della documentazione fornita.

L'ecosistema marino è sottoposto ad una serie di minacce, dirette e indirette, causate da varie attività che impattano sulla biodiversità:

- inquinamento chimico (proveniente dagli insediamenti, sia costieri che non, o dal traffico marittimo, sia industriale sia turistico), acustico (causato dal traffico marittimo, dalla costruzione di opere industriali, e/o da prospezioni a fini minerari) e biologico (specie alloctone invasive);
- erosione della fascia costiera;
- distruzione degli habitat (per effetto dei dragaggi, della posa di cavi o condotte marine, della pesca a strascico, delle reti fantasma, ecc.);
- modifica temporanea degli habitat (captazione e acque reflue degli impianti termici e rigassificatori);
- diminuzione delle risorse (pesca professionale e sportiva), erosione della fascia costiera;
- mortalità diretta (catture accidentali in operazioni di pesca e collisioni),
- cambiamenti climatici ed eutrofizzazione.

Gli effetti che le numerose sorgenti di impatto possono esercitare sulla biodiversità sono molteplici e si esplicano a livello di singole specie, popolazione, comunità ed ecosistemi. I taxa colpiti appartengono alla flora che alla fauna marina. Si riportano alcuni esempi che hanno evidenziato impatti negativi dalla attività antropiche sulla biodiversità marina. A livello di specie, il sovrasfruttamento, la distruzione degli habitat, la competizione con specie invasive opportuniste ha in molti casi condotto ad un progressivo declino delle popolazioni ed in alcuni casi all'estinzione. Un chiaro esempio è costituito dal progressivo impoverimento degli stock in molte specie ittiche di elevato valore commerciale (tonno, pesce spada, cernia) e in specie catturate accidentalmente (elasmobranchi e tartarughe) da attrezzi da pesca scarsamente selettivi. Per l'Adriatico esistono dati certi sulla diminuzione del numero delle specie di elasmobranchi e della loro abbondanza. Alcuni studi sugli attuali tassi di cattura causati da alcuni sistemi di pesca sono allarmanti; dati analoghi esistono per le tartarughe marine. Tra le specie colpite dalla combinazione delle minacce elencate in precedenza c'è anche la Posidonia oceanica, fanerogama endemica e specie strutturante di un habitat ecologicamente di primaria importanza, la cui prateria è andata incontro, negli ultimi decenni, ad una cospicua rarefazione. La migrazione dal Mare Rosso attraverso il Canale di Suez ha portato nel Mediterraneo, in poco più di cento anni, quasi 400 specie alloctone di macrofite, crostacei, molluschi e pesci. L'invasione, che è stata amplificata dall'introduzione di specie spesso invasive attraverso le operazioni di carico e scarico di acque di sentina di mercantili e che si è sviluppata in tempi estremamente rapidi, riguarda anche l'Italia. Cambiamenti climatici su larga scala e modificazioni dell'ambiente fisico introdotte dall'uomo hanno spesso avuto evidenti ripercussioni non solo a livello di singole specie, ma su intere comunità ed ecosistemi; l'espansione di molte specie termofile nei settori centro-settentrionali del Mediterraneo è stata peraltro favorita dal progressivo aumento negli ultimi 20 anni della temperatura media dell'acqua (ad esempio specie termofile sono state raccolte nel Mar Ligure). Le collisioni causate dal traffico



Luogo di emissione:	Numero: 113/VAA	Pag. 12
Ancona.....	Data: 03/12/2012	

marittimo costituiscono un problema reale anche in acque italiane, per tutti quei taxa che trascorrono porzioni importanti della loro vita nei pressi della superficie del mare. In alcuni casi, tale impatto è stato quantificato, evidenziando dei trend in aumento, con un raddoppio dei casi dagli anni '70 agli anni '90. Anche in Italia è stato osservato che l'inquinamento da idrocarburi polialogenati aromatici, TBT e POPs provoca alterazioni al sistema riproduttore sia di molluschi sia di vertebrati predatori di vertice, come il pescespada (*Xiphias gladius*). Il monitoraggio e la mitigazione della mortalità diretta causata da attività umane (per esempio le catture accidentali durante operazioni di pesca e le collisioni con imbarcazioni) sono una priorità della Convenzione per la Diversità Biologica e della Direttiva Habitat. Tuttavia, ad oggi in Italia, non esistono monitoraggi sistematici, condotti su scala nazionale, che permettano di valutare gli effetti delle minacce sulla biodiversità, a qualunque livello: specie, popolazione, comunità, ecosistema. Tale situazione rappresenta la minaccia più grande per la biodiversità marina italiana. Le prospezioni geofisiche rappresentano solo una delle cause di impatto sulla biodiversità che in molti casi (navigazione, pesca, inquinamento chimico) determinano sottrazione diretta e irreversibile di biodiversità. In relazione alle caratteristiche batimetriche dell'area del permesso (profondità dei fondali variabile 50 metri e 75 metri) nessuno degli habitat marini tutelati è presente nell'area in esame. Dal sito Si.Di.Mar del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell' area antistante il progetto non sono presenti praterie di *Posidonia oceanica*.

Rumore

La stima dell'impatto causato dal rumore deve essere eseguita con particolare riguardo alla fauna marina considerata il recettore interessato in maniera diretta. Per valutare qualitativamente le interferenze del rumore associato all'attività offshore, è necessario identificare il livello di rumore prodotto dalle singole sorgenti e la variazione del suono con la distanza (Nedwell et al., 2003). In corrispondenza della sorgente, il rumore prodotto è normalmente superiore al livello di background, ovvero al fondo ambientale presente. In generale, il rumore tende a diminuire allontanandosi dalla sorgente, fino a raggiungere una distanza alla quale l'effetto della sorgente si esaurisce. Il rumore prodotto dalle navi è considerato una delle fonti principali di rumore antropico marino a frequenze minori di 500 Hz alle quali vengono normalmente associati livelli compresi fra 180 e 190 dB re 1p Pa @ 1m (Gisiner et al., 1998). In considerazione della limitata durata delle operazioni e della presenza discontinua dei mezzi navali, l'impatto associato alla movimentazione delle navi di supporto è ritenuto non significativo.

L'elevata capacità di propagazione del rumore in mare, circa 4,4 volte superiore rispetto alla propagazione in aria, ha determinato un notevole sviluppo delle capacità uditive in molte specie marine e, in particolare, nei cetacei. I rumori a bassa frequenza, di sensibile entità, possono determinare un temporaneo allontanamento dell'ittiofauna ed una interferenza con le normali funzioni fisiologiche e comportamentali delle varie specie. Tuttavia, studi dimostrano che, una volta rimossa la sorgente rumorosa, gli animali impiegano dai 20 ai 60 minuti per tornare a comportamenti normali (Thomson et al., 2000). Inoltre occorre sottolineare la capacità dei mammiferi marini, come gli Odontoceti, di adattarsi ai rumori elevati e sviluppare una certa tolleranza nei loro confronti. Infine, per quanto concerne le tartarughe marine, Thomson et al. hanno dimostrato che esse sono meno sensibili alle emissioni sonore rispetto ai mammiferi. L'interferenza connessa alla generazione di rumore su tali organismi è quindi trascurabile.

Si ritiene che l'impatto provocato dal rumore degli air gun non sia mitigabile. Infatti può provocare danni relativi alla modificazione del comportamento, nei cetacei che sono dotati di organi deputati alla eco localizzazione acustica particolarmente sensibili. Inoltre possono essere provocati danni maggiori quando l'animale rimane nell'area dove sono effettuate le indagini. Altri effetti dannosi accertati sono a carico di uova stadi larvali e giovanili di specie ittiche, particolarmente numerosi e concentrati nelle aree di nurseries, aree soggette ad un certo grado di protezione e di contingentamento delle attività di pesca marittima.



Luogo di emissione: Ancona.....	Numero: 113/VAA	Pag. 13
	Data: 03/12/2012	

Temporaneo aumento del traffico navale.

La realizzazione del progetto induce un aumento di traffico navale locale e sulle rotte di collegamento con la terraferma. In relazione alla temporaneità delle operazioni l'incremento sul traffico marittimo nell'area è ritenuto non significativo.

Interazione con le attività di pesca.

Dal SIA risulta che gli studi condotti sulle specie ittiche evidenziano l'assenza di effetti rilevanti sulle risorse della pesca indotti dai rilievi sismici eseguiti con air gun; questi studi rilevano che la porzione sfruttabile delle popolazioni oggetto di pesca commerciale risenta poco delle prospezioni sismiche. Non si condivide con tale conclusione in quanto non appare sufficientemente provato il principio dello sviluppo sostenibile.

3. OSSERVAZIONI

Sono pervenute allo scrivente Ufficio osservazioni di singoli cittadini portatori di interessi diffusi, trasmesse dal Ministero dell'Ambiente, di cui si è tenuto conto nell'istruttoria. Inoltre è pervenuta una nota dal Comune di Civitanova Marche prot.n. 757780/VAA/A del 07.11.2012, nella quale si chiedono informazioni circa la realizzazione di trivellazioni nel tratto di mare antistante la costa civitanovese e le eventuali ripercussioni negative sull'economia turistica.

4. ISTRUTTORIA CONDOTTA

Di seguito si riporta quanto emerso dall'istruttoria condotta da questo Ufficio e dai contributi ricevuti dagli Enti interessati.

In data 26.01.2012 ns. prot. 52328/R_M/GRM/VAA/A, il MATTM comunica il sostanziale esito favorevole dell'esame preliminare della completezza della documentazione ed evidenzia che l'area oggetto dell'istanza presenta una prossimità ad un'area marina di recepimento, denominata "Parco Marino del Piceno", prevista dalla legge 394 del 06/12/1991 art. 36 comma 1 lettera t. Risulta che il procedimento tecnico-amministrativo per l'istituzione dell'area marina protetta denominata "Costa del Piceno" è in corso. Conseguentemente l'area oggetto dell'istanza non ricade al momento nel regime di tutela definito all'art. 6 comma 17 del D. Lgs. n° 128/2010.

In data 19/03/2012 ns prot. n° 169837/R_M/GRM/VAA/A è pervenuta la nota della Provincia di Fermo con la quale si comunica l'assenza di osservazioni di carattere ambientale da rilevare.

In data 16/04/2012 ns prot. n° 249742/R_M/GRM/VAA/A è pervenuto il parere favorevole del MIBAC con la seguente prescrizione:

dovranno essere rispettate tutte le norme nazionali ed internazionali in materia di rinvenimenti archeologici sottomarini.

In data 18/04/2012 ns prot. n. 255622/R_M/GRM/VAA/A è pervenuto il contributo istruttorio dell'ARPAM dipartimento provinciale di Fermo di seguito sintetizzato:

Matrice aria: non è indicato lo stato di qualità dell'aria ante-operam, per il resto nulla da osservare.

Matrice acque: per il suolo e sottosuolo marino e l'ambiente marino non è previsto alcun impatto. Per la fauna marina si prescrive di utilizzare per quanto possibile frequenze acustiche che non interferiscono con la fauna marina, velocizzando al massimo i tempi del survey.

Matrice rifiuti e rumore: nessun impatto.

In data 16/07/2012 ns prot. n. 503040/R_M/GRM/VAA/A è pervenuta la richiesta di integrazioni da parte del MATTM di seguito elencate:

- CARTA I.I.M., stralcio al 100.000;
- evidenziare le concessioni esistenti, le ex concessioni ed i prospect presenti in area vasta (100 miglia nautiche);
- evidenziare le coltivazioni esistenti, in corso, in area vasta;



- elenco precedenti sismiche effettuate nell' area;
- alternativa zero;
- cronoprogramma di esecuzione delle prospezioni programmate in Adriatico (dati MISE);
- alternativa di esecuzione delle ricerche sismiche con air gun, valutazioni tecniche, economiche ed ambientali;
- indicazioni sulla quantità di idrocarburi totali estraibili in area, come risulta da precedenti rilievi 2D;
- indicazioni sulla metodica per la rielaborazione dei dati esistenti;
- ripermimetrazione dell'area di progetto alla luce delle determinazioni della nota della Direzione Protezione della Natura del MATTM sull' area marina di reperimento del Piceno;
- schede identificazione area di pesca commerciale;
- schede relative alle aree di nursery in area vasta;
- carte biocenotiche dei fondali interessati dalle prospezioni;
- schede della cetofauna in Adriatico, aree di riproduzione, di sosta, schede dei passaggi e degli avvistamenti negli ultimi 5 anni.

In data 15/10/2012, ns prot. n. 708700/R_M/GRM/VAA/A, il proponente trasmette le integrazioni richieste.

In data 15/11/2012 ns. prot. n. 773883 l'ARPAM dipartimento provinciale di Fermo ha trasmesso il contributo istruttorio definitivo, le cui conclusioni possono essere di seguito sintetizzate:

Matrice acque, rifiuti, radiazioni/rumore: nessun rilievo.

Matrice aria: è necessario definire lo stato di qualità dell'aria ante-operam.

La Provincia di Fermo, con nota loro prot. n. 41827 del 14/11/2012, comunica di non rilevare osservazioni di carattere ambientale sul progetto proposto.

I Comuni coinvolti nel procedimento non hanno trasmesso alcuna osservazione.

Il SIA affronta le problematiche relative alla fase di acquisizione delle linee sismiche in mare ma non affronta l'argomento relativo alla realizzazione della perforazione dei due pozzi, con i relativi impatti, in quanto dovrà essere oggetto di una specifica procedura di VIA.

5. ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Giudizio di compatibilità ambientale

Rispetto a quanto analizzato nel progetto, dall'istruttoria condotta e dall'esame dei contributi espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, valutate le osservazioni pervenute, la presente struttura ritiene di non poter rilasciare un parere positivo di compatibilità ambientale per le fasi di rilievo sismico in mare, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 17 della L.R. 7/2004, per le seguenti motivazioni:

1. l'esistenza per l'area oggetto dell'istanza, di linee sismiche effettuate dall'AGIP, che saranno acquistate e riproccurate senza la necessità di dover effettuare nuovi rilievi.
2. che non può essere esclusa la probabilità di presenza di cetacei, in particolare di cetofauna di modeste dimensioni (tursiopi o stenelle), e che l'impatto sui cetacei è parzialmente mitigabile.
3. per quanto riguarda il possibile cumulo di attività similari in un mare già molto esposto alle attività umane, il cronoprogramma di esecuzione delle prospezioni programmate in Adriatico, presentato dal Proponente non fornisce dati tali da poter escludere in futuro gli eventuali effetti di cumulo.
3. che le mitigazioni previste dallo stesso proponente non garantiscono l'eliminazione dell'impatto certo sulla fauna marina; ritenendo quindi le misure di mitigazione proposte difficilmente attuabili e



controllabili;

Si ritiene che occorre riprocessare i dati già esistenti ed evitare le ricerche, Il Proponente afferma che le vecchie linee sismiche caratterizzano la zona in modo non esaustivo sia per il tipo di processing sia per l'orientazione decisamente non idonea a descrivere compiutamente gli orizzonti significativi del sottosuolo. L'opzione zero, secondo il proponente, comporterebbe il mantenimento della attuale incertezza interpretativa e aumenterebbe il rischio di una non ottimale ubicazione del sondaggio esplorativo, impedendo inoltre un miglior dimensionamento della struttura; tale opzione molto verosimilmente porterebbe all'assunzione di un rischio minerario tale da portare al decadimento delle condizioni che hanno portato alla concessione del permesso di ricerca. Infine l'Apennine Energy effettua una valutazione esclusivamente delle alternative tecniche per l'esecuzione del rilievo.

Per quanto afferma il proponente l'ufficio ritiene comunque che non vi siano i presupposti per il rispetto del principio dello sviluppo sostenibile che garantisce che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future. Pertanto per il noto principio di precauzione si ritiene opportuno non effettuare altre ricerche in zona, anche in assenza di una normativa specifica che regolamenti le varie forme di emissioni acustiche in mare, dato il loro probabile effetto in particolare sull'apparato biosonar dei mammiferi marini.

Il presente decreto è stato predisposto con la collaborazione del dott. Bartolucci Edoardo e della dott.ssa Catalani Francesca.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Arch. Velia Cremonesi)

- ALLEGATI -

NO